

Dal Patto del Nazareno ad oggi

Cos'è il Patto del Nazareno?

Perché gli opposti si parlano?

Le strategie dette

Quelle nascoste (?)

Le tappe

L'anno 2010, anno di sventura per B




La parabola del Pdl, poi Fi, inizia nel 2010 dalla sconfitta alle amministrative. Nel 2011, perdita di Milano e bocciatura dei 4 referendum (legittimo impedimento) e prosegue con la grossa emorragia di consensi del 2013.

Renzi, solo sindaco di Firenze, ma con grandi ambizioni, intuisce che il Pd, se vuol crescere dal 25% medio, non deve convincere il Pd o altri sinistresi, ma deve convincere gli elettori che nel 2004 si spostarono dai partiti tradizionali verso l'uomo nuovo. Inizia nel 2012 il dialogo col "Nemico" di ieri, oggi indebolito, ma indispensabile come numeri.

Perché Nazareno e quando?

Nome viene dalle sale della sede della dirigenza PD (via del Nazareno Roma), in cui si è svolto il primo incontro fra Berlusconi e Renzi.

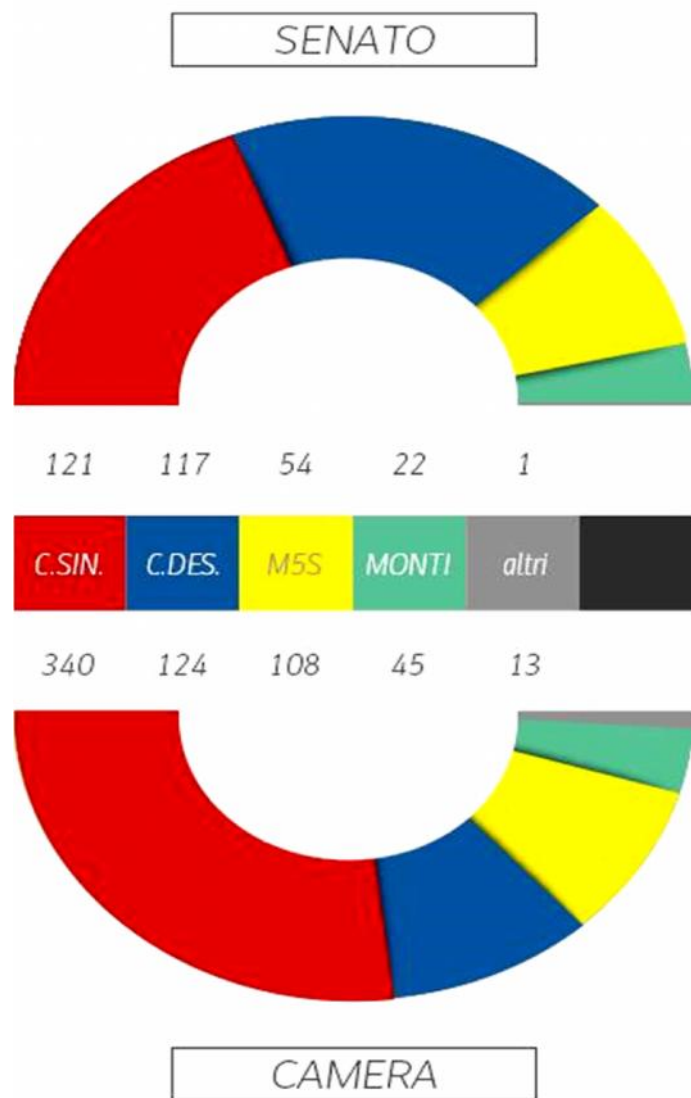
Accordo fra Renzi e Berlusconi (18/1/ 2014) avviene dopo che le elezioni del 2013 avevano reso l'Italia ingovernabile. Accordo non del tutto noto.

Votazione	<u>2008</u>		<u>2013</u>
Pdl	37%		22%
Pd	25%		25%
M5s	----		25%

Senato e camera come uscirono

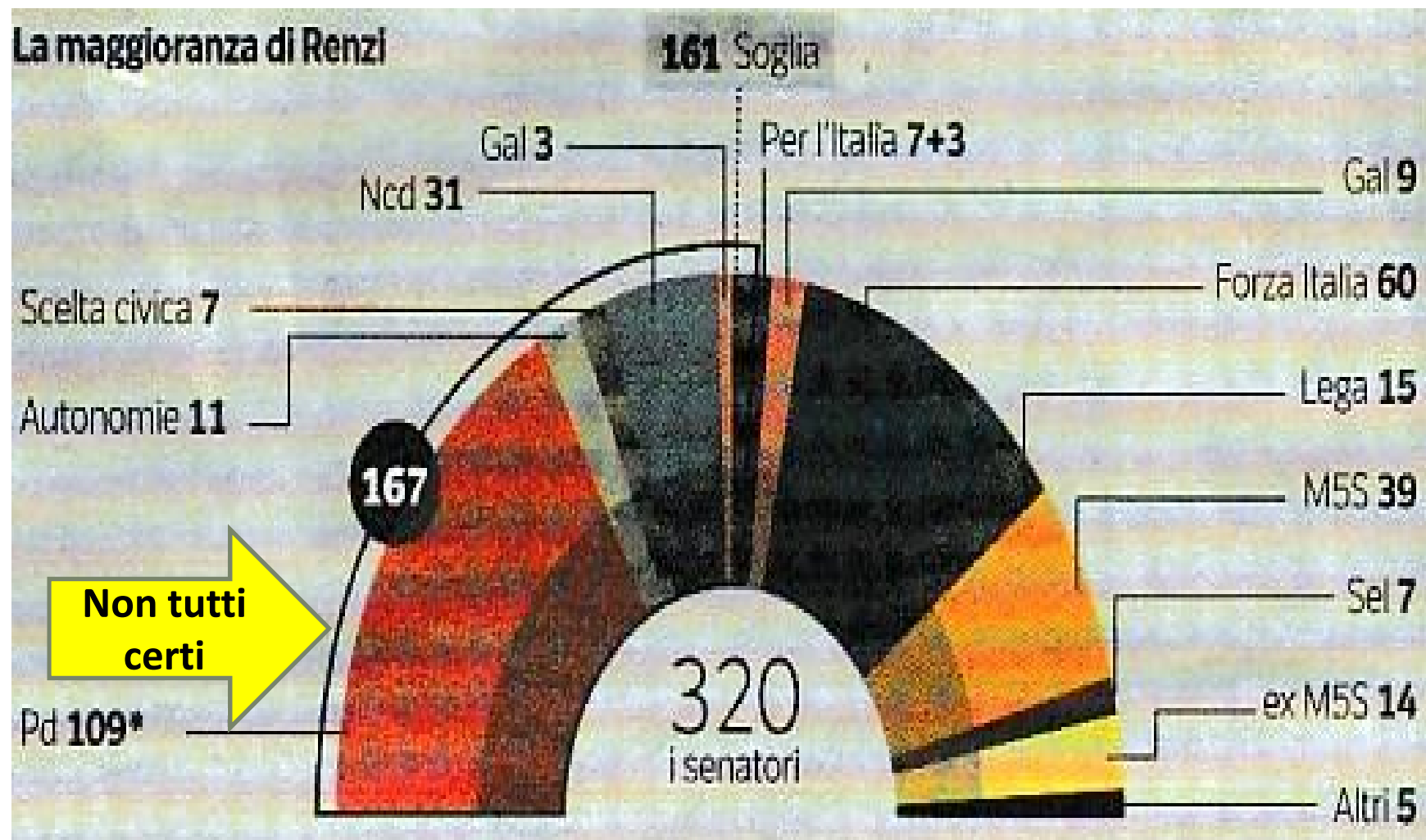
Qualche Pd
rema contro

Al senato no
maggioranza



Camera
no
problem

Attuale n° senatori dopo defezioni



Gruppi parlamentari attuali in senato

• Forza Italia	60
• Grandi auton. libertà	12 (Tremonti)
• Lega nord	15
• Movimento 5s	39
• Nuovo c d	31
• Pd	109
• Per le Autonomie	13 (Psi, Svp)
• Per L'Italia	10 (Casini)
• Scelta civica	7
• Misto	24
• TOTALE	320

Attuale n° senatori con saldo elez. 13

La composizione attuale gruppi parlamentari

<u>Gruppo</u>	<u>Senatori</u>	<u>Saldo</u>
Pd	109	+ 4
FI	60	- 30
M5s	39	- 14
NCD	31	+ 30
Misto	24	+ 9
Aut PSI	13	+ 4
Sc Civ	7	- 14

**Maggioranza
161**

l'Italia ingovernabile necessitava urgentemente di soluzione

I due no di Grillo (perderà poi voti)

Grillo e Casaleggio, cresciuti in fretta, non erano in grado di presentare un programma politico di alleanza

1. Perché non ce l'avevano
2. Ciò che avevano era una volontà moral-estremista contro tutta la vecchia politica.

Così il 25% dei voti negati a Bersani e poi a Renzi sono rimasti voti di protesta, fine a se stessi, autoreferenziali, e contro: partiti/euro/Europa/tutti a casa/escluso i presenti

All'Italia che affogava gli si lanciava un salvagente con scritto "vaffa" o proposte tipo reddito di cittadinanza senza alcuna copertura finanziaria. Poi l'alleanza con Farage (destra Inglese) ha ulteriormente indebolito il fenomeno m5s che alle Europee cederà ca 2,5 ml voti a favore di Renzi.

Mentre Grillo chiude dialogo; B lo aprì

Vinte le primarie del dicembre 2013, Renzi indicò, come punti strategici, una serie corposa di riforme istituzionali fra cui l'eliminazione del Senato (come è adesso) e la nuova legge elettorale per poter dare governabilità all'Italia.

Beppe Grillo annunciò che da parte del M5s non c'era apertura al dialogo con nessuno. Aveva già detto no a Bersani

Nello stesso momento Silvio Berlusconi, in perdita di voti, di fiducia, di credibilità dichiarò di essere favorevole alla possibilità di incontri /consultazioni bilaterali con il PD.

Di terzo e ultimo pelo, ma sempre volpe il signor B.



OH
YES!

Punti principali dell'accordo (detti)

1. Modifica sistema elettorale italiano, Legge Calderoli era già dichiarata incostituzionale dalla Corte
Proposta di nuova legge elettorale, ribattezzata "Italicum" approvata solo da camera. Dopo una prima proposta ora in forte ripensamento da parte di R. che la sta modificando a suo favore.
2. Abrogazione del Senato. Approvata solo da Camera.
(Legge Costituzionale)
3. Abrogazione (poi pasticciata) delle province
4. Revisione autonomie locali (titolo v)(Legge Costituzionale)
5. Job act (revisione Statuto lavoratori) che si è aggiunto in seguito e che pare in soluzione (14/11)

Le veloci tappe febbraio-aprile 14

1. Febbraio 2014 Renzi succede a Letta Enrico come capo del Governo. (nelle primarie del 12/13 Renzi aveva vinto col 68% prendendosi anche la Segreteria. Non si fidava e aveva naso)
2. Napolitano rimanda fine mandato (scadenza maggio).
3. Marzo 2014: Solo la Camera approva l'Italicum
4. Marzo 2014: il Senato approva la riforma delle province, ma mancano leggi attuative
5. Aprile 2014: 80 euro mese a chi prende > di 1.500 lordi (a maggio ci saranno l'Europee che Renzi stravinca col 41%)
6. Agosto 2014; solo il Senato approva la fine del bicameralismo e revisione titolo quinto. Ma l'approvazione è sull'intenzione; mancano dettagli.

Le tappe maggio-ottobre

- 7) 25 maggio. Partito Di Renzi vince le Europee col 41% (primo partito “sinistra” in Ue)
- 8) 29 agosto. Decreto sblocca Italia con punto saliente la riforma della magistratura
- 9) Ottobre. Senato approva legge delega sul lavoro con **165** si.

Poiché i senatori Pd + Ncd + Scelta civica + Aut e Psi sono 160, e poiché alcuni senatori Pd hanno votato contro, voti di supporto a Renzi sono venuti da FI.

Si parlano, ma son così opposti?

Renzi ha metà anni di Berlusconi.

Renzi ha portato il Pd dal 25 al 41%. In un contesto europeo.

Berlusconi perde pezzi di partito (prima Fini, poi Alfano) e consensi dal **37%** (2008) al **22%** (2013) Oggi meno del **15%** se va da solo (proiezioni)

Renzi viene dalla Politica ispirata alla dottrina sociale della Chiesa (che non lo abbandona)

Berlusconi viene dall'imprenditoria. Il suo conflitto di interessi, che una parte del Pd, allora dialogante non "vedeva", (patto della crostata quando l'interlocutore era d'Alema) ha fatto fallire la sua annunciata rivoluzione liberale. Il suo comportamento privato di uomo pubblico gli ha allontanato la Chiesa. La Chiesa non ha mai fatto eleggere nessuno, ma da sempre ha imposto il veto. I fedeli non accettano che Madre Chiesa imponga un personaggio, ma sono pronti a seguirla quando c'è da metterlo all'«indice»

Perché gli opposti si parlano?



Grillo avrebbe potuto essere interlocutore di Renzi. (due novità). Ma Casagrande ha preferito la negazione.

A questo punto l'interlocutore - per interessi - non poteva essere che Berlusconi

Renzi può apparire donchisciottesco, ma qualcosa sta muovendo: privilegi, burocrazia, rendite di posizione, vecchi radicamenti che altri non avevano avuto il coraggio di affrontare, oggi sono almeno messi in discussione e riscuotono consensi popolari

E ad una certa inesperienza fa riscontro energia, voglia di cambiare e un certo pensiero strategico che è il suo forte. Una certa spavalderia è dei suoi 39 anni, ma la voglia di cambiare cose immutabili e fuori dalla storia da troppi anni la sta mostrando.

Cose di sinistra ne ha sentito parlare, ma in realtà finora ha messo sul tavolo proposte social-liberal-democrato-centriste che “acchiappano”

....Allora per non scomparire il tramonto si attacca all'alba ed il nuovo ed il vecchio giocano una strategia detta solo a metà.

La strategia detta

1. Io **B** metto a disposizione di **R** il mio 22% di voti ed appoggio le sue riforme - che oltretutto sono anche «destramiranti», *cioè come le avrei fatte io, “ma non me l’hanno permesso”*.
2. Senza il mio appoggio **R** cadrebbe perché il suo partito pieno di comunisti non l’appoggia al 100%
3. **R** passerà pure per il grande rinnovatore, ma la gente vedrà me come vero suggeritore e padre delle riforme.
4. In quanto tale sarò-forse- in grado di riprendere i consensi necessari per un’altra ristrutturazione di FI.
5. Basta tenere sotto controllo i falchetti tipo Fitto *“figli dei soliti democristiani”*

La strategia **non** detta

Io **B** metto a disposizione di **R** il mio 22% di voti ed appoggio le sue riforme.

- 1. In particolare appoggio la legge elettorale Italicum che, senza preferenze, non salva il partito, ma salva me e i miei interessi. R ora cambia idea? Datemi agibilità e tanti preferiranno il mio nome. Chi sono gli altri?*
- 2. Con l'appoggio del mio 22% nomineremo insieme il nuovo Capo dello Stato dal quale potrei riottenere grazia e agibilità politica.*
- 3. Su Prodi abbiamo convenuto un "Niet"*

La strategia **non** detta

4. E questa oltre R la sa solo Confalonieri: se qualcuno non ostacola politicamente Sky a entrare nella Tv generalista (giornali radio, news, spettacoli, talk show), la mia Mediaset ne esce dimezzata.

Berlusconi, col patto del Nazareno, porta a casa:

- la speranza di riabilitazione
- ed il salvataggio di Mediaset.

Renzi porta l'appoggio di 60 voti in Senato che gli consentono la maggioranza per fare le riforme.

Che R sappia giocare di strategia è fuori discussione. Appena B ha mostrato perplessità sulla nuova versione di legge elettorale, lo stesso R ha accettato i voti del M5s per la nomina del giudice Costituzionale. E B si è arreso anche perché Napolitano lascerà nel 2015, le elezioni anticipate non ci saranno e nel 2015 il Parlamento riunito eleggerà il nuovo Capo dello Stato. B farà di tutto per essere determinante

B & R ogni tanto fanno finta di litigare

5/11- Ecco la conferenza stampa: «Pranzo di lavoro a Palazzo Chigi, *fra Berlusconi e Renzi*, presenti Denis Verdini e Gianni Letta. Tema della riunione: la riforma della legge elettorale e il superamento dello stallo per l'elezione dei due giudici della Consulta (il Parlamento è convocato domani alle 13 per tornare a votare). A poche ore dalla conclusione dell'incontro, il bilancio, secondo fonti interne a Forza Italia, sarebbe tutt'altro che positivo....

Renzi avrebbe fatto pressing su Berlusconi per convincerlo a dare una accelerazione sulla legge elettorale ma l'ex premier avrebbe preso tempo e cercherebbe un'alternativa».

Perché B ha accettato la nuova bozza elettorale

13/11 Ok alla soglia del 40% per ottenere il 55% dei seggi. 1000 collegi; il capo collegio scelto dai partiti, gli altri con preferenze. Premio alla sola lista () Soglia sbarramento al 3% (Mentre l'Italicum portava la firma di Verdini, la nuova bozza porta quella di Renzi e avvantaggia Renzi. Addirittura si annuncia il passaggio in aula al Senato entro la fine dell'anno. Anche se dentro la cornice dell'intesa, si lascia un paragrafo sui punti di dissenso: soglia minima e premio alla lista, B ormai, piuttosto che scomparire, fa il comprimario.

Tre possibili ragioni:

- 1) ferrea assicurazione su Sky bloccata nell'etere**
- 2) nuove proiezioni peggiorative**
- 3) no elezioni anticipate**

Perché B ha scelto di perdere?

Dovrebbero esser questi tre punti a dimostrare che Berlusconi ha accettato quasi tutto, al di là della propaganda del giorno dopo. Di solito le divergenze di merito finiscono in litigio. Ma non in questo caso. E si capisce. Sul blocco delle liste minori (il 3 oppure il 4) c'è, sì, una differenza fra Renzi e il suo alleato: non tale, tuttavia, da far traballare l'impianto della legge. Sarà facile nelle prossime settimane, meglio se in Parlamento, trovare una sintesi, ossia un compromesso. In fondo non è un caso che lo stesso Alfano si sia dichiarato soddisfatto dell'incontro di oggi.

Perché B ha scelto di perdere?

Viceversa il premio alla lista è strategico: non è un "distinguo " di poco conto se il premio viene dato alla lista o alla coalizione. Anzi è lo snodo che regge tutta la legge nella nuova versione che Renzi ha offerto, **o meglio ha imposto** al suo interlocutore. Se Berlusconi non era d'accordo, c'era solo una risposta: la rottura netta e definitiva. Non è un dettaglio che si aggiusta nell'aula del Senato, bensì la prova che l'intera architettura della legge è stata modificata da Renzi rispetto al vecchio Italicum.

Quindi prendere o lasciare. E ancora per le tre ragioni B ha accettato. E forse, per questo punto indigesto ce ne sarebbe un quarta: **riottenere agibilità politica dal nuovo Presidente dello Stato, che, nel turbillon delle riforme nei prossimi mesi, dovrà lasciare più spazio al Premier di Governo.**

Ma di questo parleremo poi